



### Cecchi Gori vuole lasciare la Fiorentina

Vittorio Cecchi Gori ha intenzione di lasciare la presidenza della Fiorentina. Per il 16 o 17 è stato convocato infatti il consiglio di amministrazione della società che ha come primo punto all'ordine del giorno: «Eventuali dimissioni del presidente della Fiorentina». Intanto la società viola ha inviato al procuratore federale Consolato Labate una lettera in cui si precisa che Vittorio Cecchi Gori «ha parlato da senatore e non da presidente di una società di calcio quando ha fatto le dichiarazioni sulle lobby del calcio e sugli arbitri e la giustizia sportiva non può intervenire».

### Alex Del Piero «Supereremo l'Inter in tre domeniche»

È un'altra Juve. Tonificata dal successo contro il Manchester, gasata dalle coincidenze fortunate che l'hanno traghettata ai quarti di Champion League, spavalda al punto da preannunciare il sorpasso sull'Inter. È una Juve diversa, persino in quei protagonisti silenziosi che difficilmente escono allo scoperto per esplicitare il loro pensiero. E se succede, ad esempio, che Alessandro Del Piero metta la capofila al centro del suo mirino, significa che la svolta è davvero a portata di mano. Potenza della Coppa e dei risvolti internazionali a 24 ore dalla trasferta di Piazza, potenza di una rabbia agonistica che in questi ultimi tre anni ha mietuto tante vittime: «Il calendario è favorevole, inutile nascondere. E i nerazzurri, tra l'altro, sono costretti a rinunciare all'apporto di Ronaldo. Insomma, non mi stupirei se prima dello scontro diretto le posizioni in classifica fossero ribaltate. O, per lo meno, ci presentassimo a pari punti alla sfida del 4 gennaio». Il rilancio è diventato concreto, sottolinea ancora Del Piero, al rientro dopo la squallida che lo ha escluso dal match di mercoledì: «Non ritengo che il vai e vieni straniere possa falsare il campionato. L'Inter sapeva, il giorno che lo ha comprato, che avrebbe dovuto rinunciare al brasiliano. Come noi sapevamo che avremmo perso Montero». È da considerare un evento straordinario, poi, la confessione al settimanale «Il Mondo» di Antonio Giraudo. L'amministratore delegato dei bianconeri è intervenuto sul tema dei riscontri economici: «I soldi incassati dal grande calcio devono finire a chi pratica attivamente lo sport, non alla burocrazia sportiva», il riferimento alla mutualità che riguarda Coni, Federazione, Lega e «alla mancanza di vitalità nella ricerca di nuovi ricavi strutturali: vedi sponsor, stadi e tv». I soldi della mutualità, sempre secondo Giraudo, oltre a ingrossare i meccanismi burocratici finanziari «attività di dubbio interesse, come ad esempio, la caccia. Il calcio va ammodernato». La Juventus sarà quotata in Borsa attorno ad Duemila e nel futuro bianconero c'è anche «la partecipazione in altre società e forse pure in una tv a pagamento» nell'ambito di una diversificazione in tre rami della società. «In tre anni abbiamo triplicato il fatturato e intrapreso una politica coraggiosa sugli ingaggi, cedendo campioni come Baggio, Viali e Vieri. Ora dobbiamo aumentare il monte ingaggi, un discorso che oggi possiamo fare e non due stagioni fa, perché ora abbiamo 150 miliardi di ricavi e non più 50».

[Francesca Stasi]



### Romario show Il Brasile batte 3-0 l'Arabia Saudita

Il Brasile «rapato a zero» guidato da Ronaldo e Romario ha battuto 3-0 l'Arabia Saudita ieri a Riad, nella partita di apertura della Coppa Confederazioni. Per un'ora i sauditi hanno opposto resistenza, ma hanno capitolato al 65' dopo l'espulsione di Abdullah Suleiman. Le reti di Cesar Sampaio al 65' e doppietta di Romario (nella foto) al 73' e 80'. Intanto il Valencia di Ranieri sembra aver trovato il sostituto di Romario: è il romeno Adrian Ilie. Nella seconda partita l'Australia, eliminata dal mondiale, si è imposta 3-1 sul Messico (presente a Francia '98). Le reti di Viduka, Aloisi e Mori. Su rigore Hernandez (Messico).

### Ciclismo, Cipollini fa l'esordio come giornalista

Il re dei velocisti diventa giornalista. Mario Cipollini ha fatto il suo esordio da commentatore scrivendo la sua rubrica "Supermario" sulle colonne di "Cycle Sport", un nuovo mensile specializzato, in inglese, riservato agli appassionati di Usa, Australia e dei paesi scandinavi. "Re Leone" ha cominciato la sua carriera giornalistica con un pezzo sull'addio alle corse dell'amico Toni Rominger, poi è passato ad un commento delle principali operazioni di "ciclomercato". Infine ha concluso la sua rubrica mettendo in guardia i neoprofessionisti che ambiscono a rubargli il titolo di miglior velocista.



### Calcio inglese Bilanci ok ma la crisi è vicina

La quotazione in Borsa e i diritti tv, che hanno dato vigorose iniezioni di liquidità e un benessere senza precedenti alle squadre del campionato di Serie A inglese, secondo esperti finanziari potrebbero non bastare in futuro se non sarà disinnescata la «mina vagante» degli ingaggi sempre crescenti dei giocatori. Un grido di allarme parte dalla società di analisi finanziarie Deloitte and Little: i risultati sono positivi per la Serie A, ma disastrosi per le serie cadette. E anche per la serie A, le cifre vanno in rosso se si tiene conto dei 300 miliardi di lire spesi per contratti all'estero.



In assenza di Ronaldo, il giallorosso è l'uomo-partita: «È il mio momento, non deluderò. Scudetto? Chissà...»

# Totti, in nome di Zeman «Mi ha cambiato la vita»

ROMA. Prima «Pupone», poi «Bullettino», oggi «Uomo nuovo del calcio italiano». Francesco Totti da Porta Metronia, quartiere orientale di Roma, pare in realtà un ragazzo del muretto. Accento pesantemente romanesco, monosillabi, risata larga, la passione per i video-giochi, le ragazze che gli cascano addosso. Però Totti possiede una fortuna: due piedi d'oro e un talento calcistico fuori dal comune. Ciò gli ha permesso di non sostare su quel muretto dove tanti ragazzi italiani trascorrono anni consacrati alla noia e, spesso, alla disperazione. Totti non ha spezzato i legami con le sue origini, che nei lunedì di riposo è facile incontrarlo nell'officina sotto casa o nel bar del quartiere, ma la sua esistenza, ormai, è ben avviata. Da giovane di belle speranze a titolare nella Roma il passo è stato relativamente breve. Il pericolo era che Totti abbreviasse la tappa, rimanendo quel che nel gergo calcistico è il mezzo giocatore. Il rischio, appena cinque mesi fa, era notevole. All'improvviso, la svolta. Ha recuperato il tempo perduto, ora siamo ai confini del «giocatore vero e intero». In assenza di Ronaldo, impegnato in Arabia Saudita nel torneo dei petrodollari, è questo ragazzo di ventuno anni il protagonista annunciato di Inter-Roma, supersfida della dodicesima giornata di campionato. Simoni, tecnico avversario, lo teme. Sartor, che lo marcherà, lo ha definito «fuoriclasse». Paulo Roberto Falcao, un tempo guru della Roma scudettata, oggi commentatore televisivo, lo paragona a Del Piero. Lunedì Totti riceverà il premio Aic (associazione calciatori) come miglior giovane dell'anno.

«Sento che sta per accadere qualcosa di importante e sono pronto a prendermi le mie responsabilità. Del resto, se vuoi affermarti a certi livelli devi fare un salto di qualità. Nel mio caso, la continuità. Però, aggiungo, gli elogi e i riconoscimenti di questi giorni mi fanno un gran piacere, ci mancherebbe, ma i piedi restano a terra. Sono tranquillo, come sempre sono stato, anche quando dicevano, e forse qualcuno lo dice ancora, che mi ero montato la testa. Io, figurarsi. Io alle spalle ho una famiglia che mi

ha aiutato a restare umile». Dalla famiglia vera e propria, come dire, costruita nel calcio. Totti riconosce la paternità di due allenatori: «Mazzoni è quello che mi ha permesso di affrontare senza cedimenti i primi anni di carriera. Poi, Zeman. Con lui sono cambiato fisicamente e tatticamente». Fisicamente, Totti ha perso cinque chili rispetto allo scorso anno. Tatticamente, gioca a sinistra, si muove con una certa continuità, non gioca più con le spalle rivolte alla porta. Cosa, questa, che gli permette di segnare molto di più rispetto al passato: siamo già a quota 5 in campionato. La «vie en rose» di Totti, la bella vita di adesso, è figlia del lavoro: «Quando a luglio sono partito per il ritiro, ero pieno di voglia di far bene. Venivo da una brutta stagione. Una persona mi aveva creato molti problemi. Ad un certo punto pensavo anche di dover lasciare la Roma. Sapevo pure che Zeman non era ben disposto nei miei confronti. Non avevo scelta: dovevo lavorare sodo, come mai in passato. A Kapfenberg ho faticato, ma ho capito anche che avevo preso la strada giusta. E ho scoperto che Zeman non era quella specie di orco di cui mi avevano parlato. Ora sto raccogliendo i frutti di quel lavoro e dei metodi di Zeman». La persona che stava per compromettere la carriera di Totti ha un nome: Carlos Bianchi. Il tecnico argentino era entrato in rotta di collisione con il ragazzo.

La Roma horribilis dello scorso anno ha ancora scorie da bruciare. L'ex-Moriero, oggi all'Inter, in settimana è stato pesantissimo con la Roma. A Totti, di cui si professa amico, ha augurato una bella influenza. Il ragazzo sorvola: «Moriero ha usato toni troppo duri. Il problema è che lo scorso anno non ha avuto il coraggio di ribellarsi. Lo fa adesso chiesta Milano». Domani la sfida in casa dell'Inter: «Non è la partita più importante della mia carriera. Forse, è quella più difficile. Noi non abbiamo paura di giocare, anche senza Aldair, Cafu e Di Biagio. E non ci fa paura neppure quella parola, scudetto».



Totti, protagonista annunciato della sfida con l'Inter Calzolaio/Ap

Stefano Boldrini

### Prefetto di Milano: diretta tv

Allarme Inter-Roma sul fronte dell'ordine pubblico. Il prefetto di Milano, Roberto Sorge, ha chiesto la diretta televisiva della partita limitatamente al Lazio. Contattati Federcalcio, Lega e Rai per risolvere il problema. I tremila biglietti a disposizione dei tifosi romanisti sono esauriti da giorni, ma in arrivo sono annunciate altri quattromila persone. La questura di Roma ha raccolto l'appello del prefetto Sorge e ha invitato i tifosi sprovvisti di biglietto a non partire per Milano. Ieri pomeriggio, riunione di emergenza, presenti i vertici della Roma, della questura e della polizia ferroviaria. C'è grande preoccupazione. Le due tifoserie sono «nemiche». Gli ultra dell'Inter, tra l'altro, sono gemellati con quelli della Lazio. Fronte formazioni. Nell'Inter Winter è pronto a rilevare Calet e Branca punta designata al posto di Ronaldo. Zamorano andrà in panchina. La Roma cerca i sostituti di Di Biagio, Aldair e Cafu. Nell'ordine, i «replicanti» dovrebbero essere Tommasi, Pivotto e Candela, con l'inserimento di Tetrade a centrocampo. Ma ci sono ancora chances per Helguera come vice-Di Biagio. In questo caso, Tommasi resta a destra e Tetrade va in panchina. Zeman enigmatico: «Ho pronta una sorpresa».

### NERAZZURRI

## Djorkaeff, storia di una gara particolare

MILANO. Arriva la Roma, arriva un nuovo esame. Youri Djorkaeff sorride perché ancora quest'anno non ha trovato una partita senza carichi pendenti, in Europa con le francesi è sempre un ex, in Italia gli si presenta la Roma con il ricordo di quel gol in semifinale che gli ha timbrato la vita: «Lo hanno messo addirittura sulle tessere degli abbonati di questa stagione. Se lo ricordo? Ormai mi accompagnerà per sempre, è entrato nella mia storia e in quella dell'Inter. Poi la Roma mi porta fortuna, quando l'incontro segno».

Non sta girando a mille il francese, l'assenza di Ronaldo e l'arrivo dei giallorossi gli sgombrano il campo e lo rilanciano, almeno nella vigilia, fra i protagonisti più attesi: «Mi aspetto una partita spettacolare, nessuno si attendeva la Roma in quella posizione in classifica, ha buoni giocatori, un sistema di gioco che diverte, sarà una gara molto equilibrata». Eppure mancherà Ronaldo, Djorkaeff cosa si attende? «Non conosco le intenzioni di Simoni e non ho preferenze, si può giocare con una o due punte, abbiamo una sola certezza, quella che la Roma non verrà qui a San Siro a chiudersi come hanno fatto tutte le altre». Il fatto è che quest'Inter di Simoni ha rigenerato tutti, mentre proprio il francese stenta a trovare una collocazione in campo: «Ma Simoni non ha costruito la squadra pensando a qualcuno di noi, ha creato una filosofia di gioco e tutti ci stiamo adattando, io per primo». Intanto circolano voci su una sua partenza, lo vuole il Barcellona, Nuñez ha offerto 23 miliardi: «Non vedo perché dovrei andarmene da una società e da una città che mi piacciono. Anche se nessuno può dire con certezza dove sarà Djorkaeff fra mesi». L'ultimo pensiero è ai suoi colleghi francesi della Juve: «Ci hanno lanciato la sfida, ma non li vedo tonici come nella passata stagione, anche se sono lì a soli due punti. Mi sembra che Inter e Juve stiano giocando due campionati diversi, molto meglio il nostro, ma intanto dobbiamo battere la Roma, altrimenti ci sono addosso già domenica sera».

Claudio De Carli

F1: la prossima stagione salta il Gp a Magny Cours. Colpa dei diritti tv

# La Fia «cancella» la Francia

Appena placata la polemica dell'infocato fine stagione di F1, ecco un'altra che va immediatamente ad alimentare il prossimo campionato mondiale 1998. La Fia, la federazione internazionale, ha deciso di cancellare il Gp di Francia dal calendario di F1 del prossimo anno. Il Consiglio Mondiale ieri riunito a Montecarlo non ha reintegrato la gara sul circuito di Magny Cours perché non ha ottenuto dal governo francese adeguate garanzie per quanto riguarda i diritti televisivi. Motivo: la battaglia per i diritti televisivi, appunto, tra TF1 (privata e prima delle tivvù francesi) che ne aveva l'esclusiva e FR3 (pubblica) che ha ottenuto la liberalizzazione delle riprese.

Il Ministero francese della Gioventù e dello Sport, la signora Marie-George Bouffet è comunque fiduciosa anche se il progetto presentato alla Fia è stato giudicato sufficiente. «Risolveremo il problema entro gennaio. D'altronde l'anno scorso Gp di Francia fu rein-

tegrato ad aprile», ha detto. Non saranno contenti i piloti francesi Panis e Alesi; ancora meno il quattro volte campione del mondo Alain Prost, ora titolare di una scuderia, per giunta di casa. Ma nulla è perduto: ieri il presidente Mosley ha detto «la situazione è complicata, ma non compromessa». Intanto però un altro paio di dubbi assillano la programmazione della stagione '98 visto che su altri due Gran Premi, quello del Belgio e quello del Portogallo, si addensano minacciosi nuvoloni neri. Sul primo Gp vale spendere qualche parola in più perché l'argomento in questione è di nuovo la «questione fumo». Nel 1992 la Fia fu minacciata di essere trascinata in tribunale se, in violazione alle leggi francesi, avesse fatto pubblicità alle sigarette sulle automobili. Anche in Belgio le leggi anti-tabacco rischiano di far saltare il Gp, quindi gli organizzatori di fronte all'ipotesi di veder cancellata la loro prova dal calendario '98 hanno mi-

nacciato di trascinare in tribunale la Fia. La causa sarà seguita dall'avvocato Luc Misson, famoso per aver rappresentato Marc Bosman nel ricorso che ha cambiato il volto del calcio professionistico. Diversa la situazione in Portogallo dove il Gp è in bilico per il mancato adeguamento della pista di Estoril. Per gli organizzatori c'è tempo fino al 31 dicembre prima del «no» definitivo della Fia. In tal caso i due Gp di riserva sono già pronti: il primo in Sudafrica, l'altro in Cina. Tra le altre novità (oltre che il Gp di Jerez non sarà più inserito in calendario), quella, ed era ora, di aumentare i poteri dei commissari di gara per impedire il ripetersi di casi come quelli di Hakkinen e Villeneuve, ammessi in gara «sub giudice» dopo irregolarità in prova. I commissari potranno «cancellare» i tempi ottenuti dal pilota scorretto durante le qualificazioni e nessuno potrà presentare appello.

Maurizio Colantoni

### Ecco il calendario del 1998

Questo il nuovo calendario '98: 8 marzo, Gp Australia; 29 marzo, Gp Brasile; 12 aprile Gp Argentina; 26 aprile, Gp San Marino; 10 maggio, Gp Spagna; 24 maggio, Gp di Montecarlo; 7 giugno, Gp Canada; 12 luglio, Gp Gran Bretagna; 26 luglio, Gp Austria; 2 agosto, Gp Germania; 16 agosto, Gp Ungheria; 30 agosto, Gp Belgio (in forse); 13 settembre, Gp Italia; 27 settembre, Gp Lussemburgo; 11 ottobre, Gp Portogallo (in forse); 1 novembre, Gp Giappone.

PUnità					
Italia	Annuale	Semestrale	7 tariffe di abbonamento	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	5 numeri	L. 380.000	L. 200.000
6 numeri	L. 430.000	L. 230.000	Domenica	L. 83.000	L. 42.000
	Estero	Annuale		Semestrale	
	7 numeri	L. 850.000		L. 420.000	
	6 numeri	L. 700.000		L. 360.000	
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)					
Tariffe pubblicitarie					
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000					
Ferialte Festivo					
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.343.000 - L. 6.011.000					
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.100.000 - L. 4.900.000					
Manchette di test: 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test: 2° fasc. L. 1.781.000					
Redazioni: L. 935.000; Finanziarie: L. 800.000; Aste: L. 800.000					
Ferialte L. 824.000; Festivi L. 899.000					
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200					
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A.					
Direzione generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701					
Aree di vendita					
Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/7524-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259552 - Firenze: via Don Minzioni, 46 - Tel. 055/561925-575688 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/7386311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionio, 15C - Tel. 090/2938855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/982920					
Stampa in fac-simile: Telestampa Centro Italia, Orzola (Ag) - Via Colle Marcegaglia, 58/B - SABBIO, Bologna - Via del Tappazzone, 1 - PPM Industria Poligrafica, Palermo Deganone (Mi) - S. Sante dei Giovi, 137 - STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18					

**PUnità**  
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarella  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

